



I FEEL
SLOVENIA

Le Alessandrine

Nova Gorica

New adventures



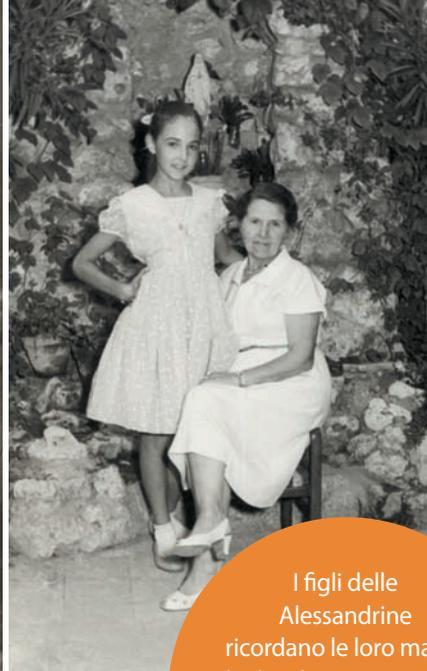
Lavoravano
come tate,
domestiche,
cuoche, cameriere,
governanti e
nutrici.

Le Alessandrine

Le Alessandrine erano donne e ragazze del territorio di Gorizia che trovarono lavoro in Egitto. Lavoravano come tate, domestiche, cuoche, cameriere, governanti e nutrici. Circa 8000 ragazze e donne Slovene emigrarono in Egitto nel periodo compreso tra il 1870 e il 1940. La maggior parte di loro proveniva da Prvačina, Gradišče, Bilje, Bukovica, Miren, Renče, Batuje, Selo, ma anche da altri villaggi della Valle del Vipacco, da Goriška Brda e dal Carso. Il motivo per cui lasciavano le proprie case e la loro famiglia era principalmente di natura

economica – a casa mancavano cibo e lavoro, avevano contratto debiti per le loro fattorie e inoltre nutrivano il desiderio di migliorare le condizioni finanziarie delle proprie famiglie, magari con l'acquisto di nuovi lotti di terreno, con la sistemazione delle abitazioni di famiglia, o con l'acquisto di una nuova casa. Tutto questo diventava possibile grazie al denaro guadagnato in Egitto da queste donne, ragazze, madri, sorelle, zie, nonne provenienti dal territorio goriziano.





I figli delle
Alessandrine
ricordano le loro madri,
che localmente venivano
chiamate "aleksandrinke", e le
loro fatiche per procurare di
che vivere alle proprie
famiglie.



I figli delle Alessandrine

I figli delle Alessandrine ricordano le loro madri, che localmente venivano chiamate "aleksandrinke", e le loro fatiche per procurare di che vivere alle proprie famiglie. I figli rimanevano per lo più a casa, trascorrendo molti anni della propria vita soltanto con il padre o con i nonni, alcuni sotto la tutela di sorelle maggiori, o delle zie, mentre certi venivano addirittura affidati a famiglie estranee. I loro ricordi della madre sono dolorosi per loro, ancora oggi. Quando diventavano un po' grandicelli, tuttavia, alcuni dei figli delle Alessandrine raggiungevano la madre o entrambi i genitori in Egitto e vi frequentavano le scuole o entravano in collegio. Ancora oggi, i ricordi della loro vita in Egitto destano molto interesse. Molti dei figli delle Alessandrine nacquero in Egitto e vi trascorsero l'infanzia, la giovinezza e l'età adulta, e perfino si sposarono in Egitto. Oggi vivono sparsi in tutto il mondo: in Australia, Canada, USA, Svizzera, Francia, ma soprattutto in Italia, altri invece hanno fatto ritorno nella loro terra d'origine.

I protetti

Ancora oggi, dopo diversi decenni da quando le Alessandrine hanno lasciato l'Egitto per fare ritorno a casa, i bambini dei quali esse si presero cura, i loro "protetti", ricordano il tempo vissuto con le proprie tate e molti di loro, nei ricordi d'infanzia dicono di non aver mai vissuto un giorno lontano dalla propria tata – una donna Alessandrina. Sempre più spesso, questi "protetti" e i loro figli cercano di ristabilire i contatti con le famiglie delle loro tate e con la loro prole. Alcuni vengono regolarmente a far visita nel territorio goriziano, altri hanno fatto conoscere i nomi delle proprie tate in giro per il mondo, come è stato per i figli di Douek, i fratelli Ellis Douek e Claudia Roden, che hanno scritto della loro tata, Marija Koron di Batuje.

Sempre più spesso, questi "protetti" e i loro figli cercano di ristabilire i contatti con le famiglie delle loro tate e con la loro prole.





Questo è il motivo per cui questa mostra ha suscitato grande interesse, richiamando numerosi visitatori dalla regione Goriziana, dalla Slovenia e da altri paesi.

Le mostre

Le mostre che illustrano la vita e il lavoro delle alessandrine in Egitto vengono allestite nella casa in piazza di fronte alla chiesa a Prvačina dal luglio 2006. Per l'elevato interesse del pubblico le esposizioni sono state ospitate a Gradišče, Nova Gorica, Gorizia, Bukovica e Radovljica. I membri dell'Associazione dovettero recarsi presso le case delle Alessandrine per raccogliere fotografie, oggetti e abiti, dato che mai prima fu allestita una mostra del genere. Questo è il motivo per cui queste mostre hanno suscitato grande interesse, richiamando numerosi visitatori dalla regione Goriziana, dalla Slovenia e da altri paesi.

La casa in piazza

La casa in piazza (in Sloveno: "hiša na placu") costituisce il principale punto di riferimento per chiunque sia interessato alle vite delle Alessandrine, per coloro che ne conservano l'eredità culturale e per i visitatori che vengono a fare visita e ad ammirarle. La Casa è la sede della mostra commemorativa sulle Alessandrine, dove si organizzano anche altri eventi. Nel 2011, il Comune di Nova Gorica ha acquisito la casa e ne ha affidato la direzione all'Associazione per la Conservazione del Patrimonio Culturale delle Alessandrine. Gli edifici destinati all'ulteriore opera di conservazione dell'eredità culturale delle Alessandrine sono dunque garantiti, e questa è già una cosa importantissima.



Le targhe commemorative

Le targhe commemorative dedicate alle Alessandrine in Egitto sono state collocate ad Alessandria, presso il Convento delle suore scolastiche slovene di Alessandria (2007) e presso il Cimitero Latino del Cairo (2010). I progetti sono stati organizzati dall'Associazione per la Conservazione del Patrimonio Culturale delle Alessandrine. L'Associazione ha partecipato inoltre all'allestimento di una cappella commemorativa a Gradišče sopra Prvačina (2010) e di una targa commemorativa a Nova Gorica (2011).





Nel territorio Goriziano, le storie delle Alessandrine vengono documentate per iscritto, mentre si raccolgono oggetti, fotografie e altro materiale.

La ricerca

Sono in corso progetti di ricerca, condotti dall'Associazione per la Conservazione del Patrimonio Culturale delle Alessandrine, sia in patria che in Egitto. In Egitto, il loro obiettivo è di procedere alla registrazione di tutti i dati accessibili, oltre che di quelli che potrebbero ancora essere raccolti, riguardante le Alessandrine e le loro famiglie. Nel 2010, è stato avviato un progetto finalizzato all'iscrizione dei nomi sulle pietre tombali Slovene nei cimiteri latini del Cairo e di Alessandria e di trascriverne i dati risultanti dagli atti di morte. Nel 2011, i membri dell'Associazione hanno portato avanti questo progetto trascrivendo i dati contenuti nei Registri di Morte e Matrimonio presso la Chiesa di S.ta Caterina ad Alessandria e la Chiesa di S. Giuseppe al Cairo. Nel territorio Goriziano, le storie delle Alessandrine vengono documentate per iscritto, mentre si raccolgono oggetti, fotografie e altro materiale.



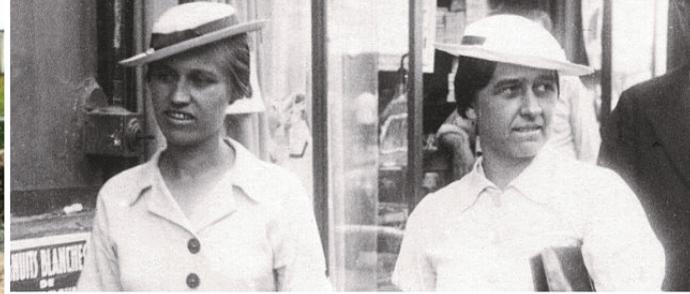


L'associazione

Associazione per la conservazione del patrimonio culturale delle Alessandrine (in Sloveno: Društvo za ohranjanje kulturne dediščine aleksandrink), fondata nel Novembre del 2005, è la più importante patrocinatrice della conservazione dell'eredità culturale delle Alessandrine del territorio goriziano e oltre. I membri dell'Associazione hanno già organizzato una serie di mostre, supportate da dibattiti e tavole rotonde, oltre ad altri importanti progetti tra i quali la posa di targhe commemorative dedicate alle Alessandrine ad Alessandria (nel 2007) e al Cairo (nel 2010). L'Associazione ha ottenuto due importanti riconoscimenti per il lavoro

che ha svolto. Il primo, il riconoscimento di "Murko" (in sloveno: "Murkova listina") è stato conferito dalla Società Etnologica Slovena (2009) e un "Diploma" da parte del Comune di Nova Gorica (2010).

Pagina web dell'associazione - www.aleksandrinke.si – fornisce informazioni riguardanti le Alessandrine, la vita dei loro figli e tutte le attività realizzate dall'Associazione in lingua slovena, inglese e italiana. Gradiremmo molto ricevere le vostre relazioni e le storie sulle Alessandrine, potrete inoltre sottoporle perché siano pubblicate sulla pagina web.



La storia di Marija Černe di Bilje

Abbiamo acquistato la casa e mio padre non riusciva a pagarla completamente e per questo chiese un prestito alla Cassa di Risparmio. Mio padre era falegname, ma guadagnava pochissimo e per questo decise di emigrare in Argentina, nel 1926. All'inizio tutto andò abbastanza bene, ma nel 1929, con la grande crisi, mio padre perse il suo lavoro in Argentina. Così fui io a recarmi ad Alessandria, nel 1931. Mandavo a casa i soldi che guadagnavo ogni mese, che bastavano solo per pagare gli interessi alla banca sul prestito che aveva contratto mio padre. Feci ritorno a casa per la prima

volta nel 1936, avevo 24 anni allora. Non avevo più intenzione di tornare in Egitto, ma gli interessi sulla casa non erano ancora stati pagati del tutto e mio padre promise di lasciarmi metà della casa se avessi continuato a guadagnare in Egitto e a pagare gli interessi. Così tornai in Egitto, e per nove anni pagai soltanto gli interessi sul prestito per la casa fino al 1939, quando iniziò la guerra e la "lira" italiana fu svalutata. Mio padre mi chiese di nuovo di restare in Egitto per poter comprare una mucca a casa, per poter sopravvivere. E così rimasi là a lavorare in Egitto per 35 anni.



Nova Gorica

New adventures

Društvo za ohranjanje kulturne dediščine aleksandrink
Associazione per la preservazione del patrimonio culturale
delle aleksandrinke

Prvačina 48, SI-5297 Prvačina, Slovenia
 info@aleksandrinke.si, www.aleksandrinke.si

Turistična zveza TIC Nova Gorica

Associazione del turismo di Nova Gorica
Ufficio informazioni turistiche di Nova Gorica

Delpinova 18b, SI-5000 Nova Gorica, Slovenia, t: 00386 (0)5 330 46 00,
 f: 00386 (0)5 330 46 06, tzitcng@siol.net, www.novagorica-turizem.com

La pubblicazione del pieghevole è resa possibile dal Comune di Nova Gorica.



A cura di: Društvo za ohranjanje kulturne dediščine aleksandrink

Coordinamento editoriale: Dejana Baša, Tina Mihelj

Testi: Daša Koprivec

Immagini: archivio dell'Associazione e del Museo Etnografico Sloveno

Traduzioni: Maja Vitežnik

Progetto grafico: Rogač RMV

Progetto grafico e stampa: A-media d.o.o. 2012

Tiratura: 2.000